

- Sire Lazzaro, illustre potestà,  
 Qual vuoi eleggere impero?  
 O vuoi l'impero celeste  
 O vuoi l'impero terreno?  
 15 Se vuoi l'impero terreno,  
 Sella i cavalli, stringi le cigne,  
 Le possenti spade cingete,  
 E su i Turchi impeto fate:  
 Tutta perirà la Turca oste.  
 20 Ma se vuoi l'impero celeste,  
 E tu fa in Cossovo un tempio;  
 Non gli condurre le fondamenta di marmo,  
 Ma di pura seta e scarlatto.  
 Poi comunica e dispon l'oste:  
 25 Tutta perirà l'oste tua;  
 Tu di certo perirai seco. —  
 E quando il Sire ascoltò le parole,  
 Pensa il Sire, e ripensa:  
 Buon Dio, che fo io, e come?  
 30 Quale scegliere impero?  
 Debbo l'impero celeste?  
 O debbo l'impero terreno?  
 S'io prescelgo l'impero,  
 Prescelgo l'impero terreno,  
 35 Per poco è 'l terreno impero;

(11) Lett. *ginocchio* ch'è come dir *seggio* o *trono*. Io pongo *podestà* rammentando quel di Dante

. . . . . la nemica podèsta. [Infer., VI, 96].

(13) *Volisc*, risponde al lat. *mavis*.

(22) I Lat. *agere*, *ducere*, in simil senso.

(23) Vale: addobbala sotterra preziosamente così come sopra.

(24) *Naredi*: porre in ordine vale e dell'ordine materiale e della disposizione dell'animo.

(27) La lettera parla.

(28) Lett. *pensa in tutti i versi*.

(33) Qui la ripetizione dice l'incertezza dell'animo.